



ELABORATO

VAS

**VALUTAZIONE AMBIENTALE
STRATEGICA:
DOCUMENTO DI SCOPING**

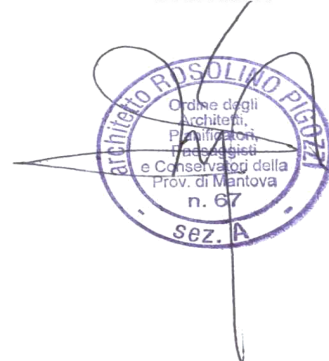
DATA DOCUMENTO

DATA ADOZIONE

DATA APPROVAZIONE

APRILE 2016

IL TECNICO



1. INTRODUZIONE

In data 23 dicembre 2015, con delibera numero 163, la Giunta del Comune di San Giorgio di Mantova ha dato avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano delle Attrezzature Religiose (di seguito PAR)".

La Delibera di Giunta comunale da atto che, ai sensi della D.G.R. 351/2007 "indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", come modificata dalla D.G.R. 6420/2007 e s.m.i., l'Autorità proponente - procedente è il Responsabile del Servizio dell'Area Tecnica del Comune di San Giorgio di Mantova Geom. Lomellini Riccardo e che l'Autorità competente per la Valutazione Ambientale Strategica è il Responsabile del Servizio dell'Ufficio Ambiente/Ufficio Ecologia del Comune di San Giorgio di Mantova Rag. Ferrari Enzo.

Il documento di scoping costituisce uno degli elaborati previsti dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE in seno alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito VAS).

L'applicazione della direttiva e l'introduzione della valutazione ambientale di piani e programmi nel nostro ordinamento comportano un significativo cambiamento nella maniera di elaborare tali documenti in quanto essi devono:

- permettere la riflessione sul futuro da parte di ogni società e dei suoi governanti e nel contempo aumentare sensibilmente la prevenzione, evitando impatti ambientali, sociali ed economici negativi;
- essere effettuata il più a monte possibile, durante la fase preparatoria del P/P e anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa;
- essere integrata il più possibile nel processo di elaborazione del P/P;
- accompagnare il P/P in tutta la sua vita utile ed oltre attraverso un'azione di monitoraggio.

2. NORMATIVA GENERALE DI RIFERIMENTO

La normativa di riferimento per la redazione del PAR nonché la regolamentazione delle attrezzature religiose è contenuta nel Capo III della L.R. 12/2005 come modificato dalla L.R. 3 febbraio 2015, N. 2 - "modifiche alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12" ed emendato dalla sentenza n 63 del 24/03/2016 della Corte Costituzionale.

La normativa di riferimento per la VAS è la seguente:

- D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., Parte II - "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per l'Autorizzazione Ambientale Integrata (IPPC)";
- L.R. 12/2004 e s.m.i., art. 4, comma 2 in cui si precisa che il PAR è soggetto a VAS;
- DCR VIII/351 del 13 marzo 2007 recante "Indirizzi per la valutazione ambientale dei piani e programmi (articolo 4, comma 1, LR 11 marzo 2005, n. 12)";
- DGR n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 - "determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS (articolo 4 della l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007);
- DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009 - "determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS (articolo 4 della l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli);
- DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010 - "determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi - VAS (articolo 4 della l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs 29 giugno 2010, n. 128, con modifica ed integrazione delle dd.g.r. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971);

3. PERCORSO METODOLOGICO – PROCEDURALE VAS

In coerenza con le indicazioni normative nazionali e regionali in materia, nel diagramma seguente viene sintetizzato il percorso metodologico procedurale adottato per la VAS del PAR del comune di San Giorgio di Mantova.

<i>Fase del PAR</i>	Processo di PAR	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del PAR P0. 3 Esame proposte pervenute	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del PAR P1. 2 Definizione schema operativo PAR P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel PAR A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento del PAR P2. 3 Definizione di obiettivi specifici e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di PAR deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative del PAR A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)
Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di PAR e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
Decisione	PARERE MOTIVATO <i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>	
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1 ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PAR - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PAR (PAR, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi) nella segreteria comunale– ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.	
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del PAR con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	
	PARERE MOTIVATO FINALE <i>nel caso in cui siano presentate osservazioni</i>	
	3. 5 APPROVAZIONE (ai sensi del comma 7 – art. 13, l.r. 12/2005) il Consiglio Comunale: - decide sulle osservazioni apportando al PAR le modifiche conseguenti all'eventuale accoglimento delle osservazioni, predisponendo ed approvando la dichiarazione di sintesi finale - provvede all'adeguamento del PAR adottato, nel caso in cui la Provincia abbia ravvisato elementi di incompatibilità con le previsioni prevalenti del proprio piano territoriale di coordinamento, o con i limiti di cui all'art. 15, comma 5, ovvero ad assumere le definitive determinazioni qualora le osservazioni provinciali riguardino previsioni di carattere orientativo deposito nella segreteria comunale ed invio alla Provincia e alla Regione (ai sensi del comma 10, art. 13, l.r. 12/2005); pubblicazione su web; pubblicazione dell'avviso dell'approvazione definitiva ALL'Albo pretorio e sul BURL (ai sensi del comma 11, art. 13, l.r. 12/2005) ;	
Fase 4 Attuazione gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione PAR P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

4. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE FINALITA' E DEGLI OBIETTIVI DEL PAR

La finalità del PAR è di fornire al Piano di Governo del Territorio e, specificatamente al Piano dei Servizi, gli approfondimenti settoriali utili a comprendere, promuovere, ottimizzare e regolamentare l'insediamento, da effettuarsi da parte degli enti istituzionalmente competenti in materia di culto, delle nuove "attrezzature di interesse comune per servizi religiosi".

Al fine di perseguire la suddetta finalità, il PAR ha individuato i seguenti obiettivi:

- 1) Mutuare e condividere, nel quadro della sussidiarietà e nei limiti delle proprie competenze, gli obiettivi che l'articolo 2.4. dello Statuto regionale assegna alla stessa Regione quale soggetto che:
 - "riconosce nella Chiesa cattolica e nelle altre confessioni religiose, riconosciute dall'ordinamento, formazioni sociali in cui si svolge la personalità dell'individuo e orienta la sua azione alla cooperazione con queste, per la promozione della dignità umana e il bene della comunità regionale";
 - "promuove le condizioni per rendere effettiva la libertà religiosa, di pensiero, di parola, di insegnamento, di educazione, di ricerca, nonché l'accesso ai mezzi di comunicazione";
 - "persegue, sulla base delle sue tradizioni cristiane e civili, il riconoscimento e la valorizzazione delle identità storiche, culturali e linguistiche presenti sul territorio";
 - "promuove, nel rispetto delle diverse culture, etnie e religioni, politiche di piena integrazione nella società lombarda degli stranieri residenti, in osservanza delle norme statali e comunitarie";
 - "promuove la libertà dei singoli e delle comunità, il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni materiali e spirituali, individuali e collettivi, e opera per il superamento delle discriminazioni e delle disuguaglianze civili, economiche e sociali".
- 2) Garantire agli appartenenti di qualsivoglia confessione religiosa, presenti sul territorio, il pieno esercizio del culto in luoghi a ciò deputati;
- 3) Assicurare il rispetto delle disposizioni in materia urbanistica che nascono dalla necessità di tutelare "altre" esigenze delle comunità, quali la sicurezza dei luoghi o l'ordine pubblico, evitando che le confessioni religiose assumano comportamenti, in materia di insediamento di nuovi edifici di culto, in contrasto con la disciplina urbanistica, con conseguente indebolimento del "senso di dignità" dei rispettivi fedeli.

La strategia adottata per il conseguimento degli obiettivi individuati prevede la messa in atto delle seguenti azioni:

Azioni per l'Obiettivo n° 1:

- 1) Uniformare le scelte e gli interventi dell'Amministrazione comunale in materia di Attrezzature Religiose ed Edifici di Culto al principio supremo di laicità che implica, non indifferenza dell'Ente pubblico dinanzi alle religioni, ma garanzia dell'Ente pubblico per la salvaguardia della libertà di religione in regime di pluralismo confessionale e culturale.

Azioni per l'Obiettivo n° 2:

- 1) Dimensionare il fabbisogno di standard spettante alle Attrezzature Religiose separandole dall'attuale coacervo che le vede accorpate con le attrezzature Civiche collettive (Standard complessivo attuale = 6 mq/ab. teorico);
- 2) Censire le Attrezzature religiose e gli edifici di culto esistenti;
- 3) Stimare l'eventuale necessità di nuove aree per insediare le nuove Attrezzature religiose e/o l'utilizzabilità per lo stesso fine di immobili esistenti inutilizzati.

Azioni per l'Obiettivo n° 3:

- 4) Approfondire e dettagliare la normativa del Piano dei Servizi e del Piano delle Regole onde impedire che l'inserimento surrettizio di destinazione d'uso religiose in ambiti impropri possa confliggere con altre esigenze della comunità parimenti tutelate dalla normativa urbanistica.

5. APPROCCIO ALLA PIANIFICAZIONE PARTECIPATA

Il processo di partecipazione integrata alla VAS che è finalizzato al raggiungimento ed al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati dal processo pianificatorio in modo da assicurare trasparenza e ripercorribilità allo stesso, risulta fondamentale per il PAR in ragione della delicatezza delle tematiche pianificate e, in qualche caso, dell'allarme sociale che lo stesso può, indirettamente, suscitare.

Ai sensi delle disposizioni regionali del modello metodologico, procedurale ed organizzativo della VAS dei DdP del PGT (All. 1° della d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007) cui si è fatto riferimento in assenza di quadro specifico, sono stati individuati, come interessati al procedimento di VAS del PAR, i seguenti soggetti:

- quale Autorità procedente: il Responsabile del Servizio dell'Area Tecnica del Comune di San Giorgio di Mantova Geom. Lomellini Riccardo;
- quale "Autorità competente": il Responsabile del Servizio dell'Ufficio Ambiente/Ufficio Ecologia del Comune di San Giorgio di Mantova Rag. Ferrari Enzo
- quali soggetti competenti in materia ambientale: A.R.P.A., A.T.S. Val Padana, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i Beni Archeologici e Paesaggistici di Brescia, Cremona e Mantova, Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia.
- quali soggetti territorialmente interessati: Regione Lombardia, Amministrazione Provinciale di Mantova, Consorzio di Bonifica Territori del Mincio, Autorità di bacino fiume Po, Comuni confinanti di Mantova, Porto Mantovano, Roverbella, Castelbelforte, Bigarello, Roncoferraro;
- come pubblico interessato: tutti i cittadini del comune;
- come associazioni, organizzazioni e gruppi interessati: tutte le confessioni religiose, le comunità religiose, i gruppi e le associazioni religiosi e parareligiose presenti nel territorio comunale.

L'avvio del procedimento di VAS è stato dato con D.g.c. n.163 del 23/12/2015 alla quale è stata data pubblicità attraverso la pubblicazione sull'Albo Pretorio comunale, sul BURL, sul sito internet del Comune e su un quotidiano locale.

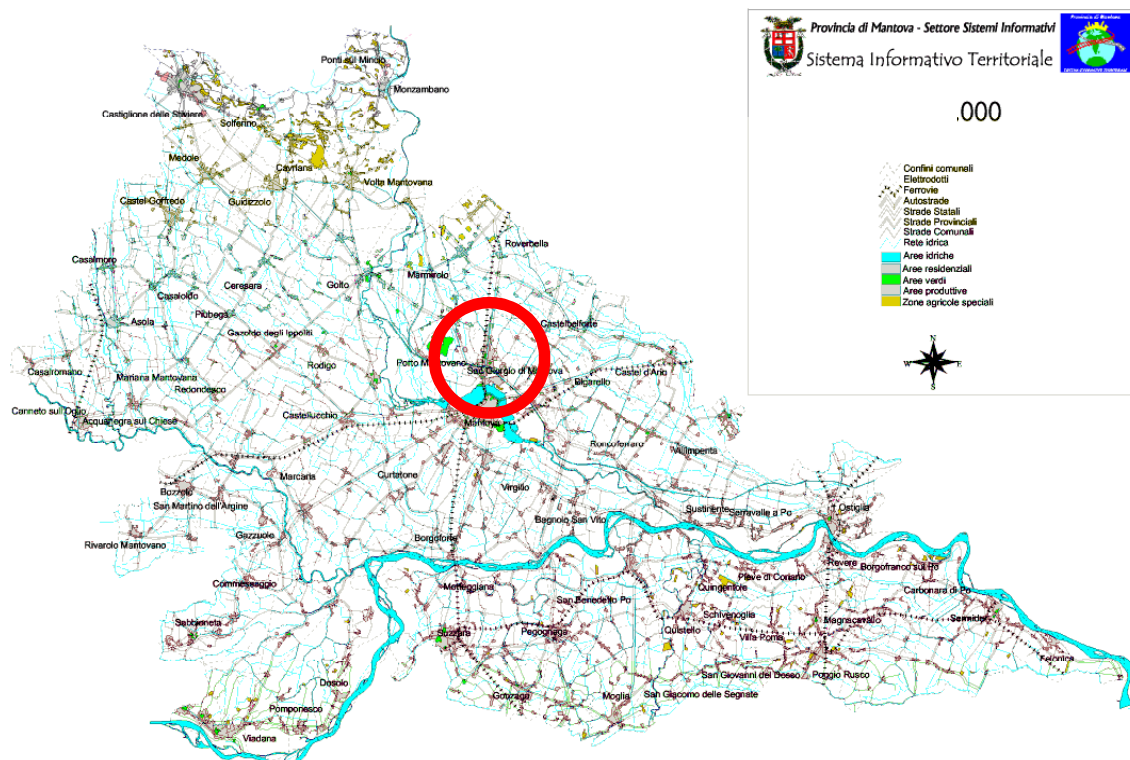
6. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA

6.1 CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'art. 72, comma 1 della l.r. 12/2005 e s.m.i. statuisce che il PAR dimensiona le aree che accolgono le attrezzature religiose sulla "base delle esigenze locali". Risulta pertanto evidente che l'ambito di influenza è quello comunale.

Il Comune di San Giorgio di Mantova è ubicato in Lombardia e fa parte della Provincia di Mantova. Ha una superficie territoriale di 24,50 Km² e confina con i seguenti comuni: Roverbella a nord, Castelbelforte a nord-est, Bigarello a est, Roncoferraro a sud-est, Mantova a sud-ovest, Porto Mantovano a nord-ovest,. La popolazione residente è di circa 9.4595 abitanti distribuiti in sei aggregati urbani: Mottella, Tripoli, Ghisiolo, Villanova Maiardina, Villanova De Bellis, Caselle.

Localizzazione territoriale (fonte: SIT della Provincia di Mantova)



Il territorio presenta una morfologia pianeggiante di origine fluviale ed è modellato dall'azione erosivo-deposizionale del fiume Mincio; l'uso del suolo è rappresentato prevalentemente dall'attività agricola.

Le quote vanno da un massimo di 30 m s.l.m. nella zona a nord ad un minimo di 22 m s.l.m. nella parte a sud di Villanova de Bellis con una media è di circa 25 m s.l.m.

Il territorio comunale è nettamente tagliato in due, in direzione nord – sud, dall'Autostrada A22 (Modena – Brennero) che trae accesso dal casello di Mantova Nord posto immediatamente a ridosso dell'abitato di Mottella.

Oltre all'autostrada il territorio comunale è attraversato dalle seguenti infrastrutture stradali:

- SP ex SS 10 (Padana inferiore) che, provenendo da Mantova, attraversa l'abitato di Mottella per proseguire in direzione di Legnago;
- SP 25 che collega Mantova con Castelbelforte attraversando l'abitato di Tripoli;
- SP 28 che connette il casello autostradale con Mantova attraverso la zona industriale di San Giorgio;
- SP 30 che, staccandosi dalla SP 28, raggiunge il comune di Roncoferraro attraversando l'abitato di Villanova de Bellis.

Nella parte meridionale del comune, con direzione sud-est / nord-ovest, transita la linea ferroviaria Mantova-Monselice.

Numerosissimi i canali presenti, fra questi (per citare i maggiori): Allegrezza, Dugale Derbasco, Tartagliona, Gallo, Dugale Tomba e Fosso Quagliotto, tutti appartenenti al bacino idrografico del Mincio.

6.2 RAPPORTO CON I SITI DI NATURA 2000

Il comune di San Giorgio di Mantova non è interessato da Siti Natura 2000 e poiché l'ambito di influenza del piano è di tipo locale le sue previsioni non vanno ad interessare direttamente o indirettamente aree ricadenti in Siti di Natura 2000 ubicate nei comuni contermini.

7. RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA

Poiché ogni livello di pianificazione deve risultare coerente con gli obiettivi del livello gerarchico superiore, nel Rapporto Ambientale la coerenza del PAR, verrà accertata nei confronti dei livelli: nazionale, regionale e provinciale.

Livello Nazionale – Europeo

Argomento	Pianificazione di riferimento
Agricoltura	
Acqua	D.Lgs. 152/1999 e s.m.i. DPR 152/2006
Ambiente e Paesaggio	
Aria	
Energia	
Mobilità	
Flora, Fauna e biodiversità	DIR 79/409/CEE DIR 92/43/CEE
Rifiuti	
Rumore	
Suolo, sottosuolo e protezione civile	Piano di Assetto Idrogeologico C.N.R. Progetto Aree Vulnerate Italiane
Sviluppo socio-economico	

Livello regionale

Argomento	Pianificazione di riferimento
Agricoltura	
Acqua	l.r. n. 4/2016 - Revisione della normativa in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua
Ambiente e Paesaggio	Piano Territoriale Regionale comprensivo del Piano Paesistico Regionale
Aria	PRIA; L.R. 24/2006 e DGR 5290/2007
Consumo suolo	L.R. 31/2014
Energia	Piano d'Azione per l'Energia
Mobilità	
Flora, Fauna e biodiversità	L.R. 86/1983 D.G.R. 4345/2001 L.R. 31/2008 Rete Ecologica Regionale

Livello Provinciale

Argomento	Pianificazione di riferimento
Agricoltura	
Acqua	
Ambiente e Paesaggio	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Aria	
Energia	
Mobilità	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale Piano dei Percorsi e delle Piste Ciclopedonali
Flora, Fauna e biodiversità	Rete Ecologica Provinciale Piano di Indirizzo Forestale
Rifiuti	Piano Provinciale Gestione Rifiuti
Rumore	
Suolo, sottosuolo e protezione civile	Piano Cave Provinciale Piano Provinciale di Protezione Civile
Sviluppo socio-economico	

8. RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA

Nell'ambito del Rapporto Ambientale la coerenza interna verrà sviluppata per individuare se gli obiettivi del PAR trovano attuazione mediante le azioni che il piano stesso individua.

9. SISTEMA DEGLI INDICATORI DI MONITORAGGIO

Poiché il PAR è un atto separato facente parte del Piano dei Servizi, in sede di stesura del Rapporto Ambientale si procederà a verificare se il sistema degli indicatori di monitoraggio individuati per il PGT siano adeguati e sufficienti al monitoraggio del PAR o se sia opportuno integrarli/sostituirli con nuovi indicatori.